

LA CITTA' CHE CAMBIA

I TEMPI

RISPETTO AI PROGRAMMI
L'OPERA VERRA' CONCLUSA
CON UNA SETTIMANA D'ANTICIPO

L'INTERVENTO

FA PARTE DEGLI IMPEGNI
PER LA RIQUALIFICAZIONE
DELLA SOCIETA' IN HOUSE

La sosta 'paga'
Tra totem,
giardino Marziale
e piazza Mirri
è stata un'estate
di lavori

NON SOLO la ripavimentazione di via Appia. A completare una stagione di lavori realizzati in questi mesi da Area Blu per migliorare la zona del centro storico, ci sono anche gli interventi in via Cavour, nel giardino Marziale e in via Emilia Est/piazza Mirri. Più l'installazione dei quattordici totem informativi (dieci piccoli e quattro grandi) per i turisti. In questi quattro interventi, Area Blu ha investito complessivamente «circa 120mila euro — fanno sapere dal Comune — provenienti dalla sosta a pagamento», come del resto accaduto anche per quello su via Appia. Le operazioni lungo il tratto di via Cavour compreso tra le vie Verdi e Cairoli sono terminate a inizio agosto. Sul lato sinistro in direzione di via Cairoli il marciapiede ormai sepolto è stato rimosso e portato al livello della strada eliminando l'elemento fisico del cordolo e creando un percorso diviso tra pedoni e bici tramite segnaletica orizzontale. A luglio sono invece terminati i lavori per la riqualificazione del giardino Marziale: installati anche i nuovi giochi, una fontanella e alcune panchine. Infine, il mese scorso è stata ultimata anche la ripavimentazione di pregio in piazza Mirri e in via Emilia Est.

La 'nuova' via Appia si presenta Chiusi i cantieri sotto l'orologio

Sabato la festa con le associazioni e Area Blu. Investiti 220mila euro

GRANDE brindisi in centro storico, sabato alle 11, per festeggiare la nuova pavimentazione del tratto di via Appia che va da via Cavour a via San Pier Grisologo. «Un nuovo importante tassello si aggiunge al quadro degli interventi di restauro urbano e riqualificazione architettonica del centro storico», annuncia il Comune in una nota, sottolineando che i lavori si concluderanno con una settimana di anticipo rispetto al previsto (21 settembre). Alla cerimonia saranno presenti, fra gli altri, il sindaco Daniele Manca, il presidente di Area Blu, Rino Tossani, gli assessori alle Opere pubbliche e al Centro storico, rispettivamente Raffaella Salieri e Monica Campagnoli. Con loro anche i rappresentanti di Ascom, Confesercenti, Cna, Confartigianato e i componenti del tavolo per la Valorizzazione del centro storico.

ILAVORI in via Appia erano iniziati il 23 luglio scorso e, rispetto alla tempistica programmata, «è stato possibile recuperare un'ulteriore settimana — spiega il Comune — grazie alla collaborazione dei commercianti e all'impegno della ditta che ha eseguito i lavori». L'operazione è costata circa 220mila euro. «Anche in questo intervento di riqualificazione del centro storico, come in quelli realizzati in precedenza — afferma Tossani — abbiamo investito parte delle risorse derivanti dai proventi della sosta a pagamento, gestita da Area Blu». Grazie alla società in house «è ripresa la riqualificazione del centro storico prose-



I lavori di ripavimentazione di via Appia dovrebbero terminare oggi

CAMPAGNOLI

«A breve avremo un logo identificativo per il centro storico»

guendo il programma già delineato dall'amministrazione comunale e sospeso per i noti problemi di finanza pubblica», aggiunge Salieri. «Nuovi arredi, manutenzioni, angoli riqualificati come il giardino Marziale — sottolinea l'assessore alle Opere pubbliche — rendono il centro storico più attraen-

te e fruibile».

DEL RESTO, «una delle azioni forti che ha caratterizzato il lavoro dell'amministrazione comunale in questi anni e' stata la valorizzazione e riqualificazione del centro — aggiunge Campagnoli — recuperando gli spazi dal punto di vista urbanistico e, nello stesso, tempo riqualificandone la vita, ad esempio riabitando gli imolesi, e non solo, a rifrequentare la piazza principale con il ritorno del mercato». Inoltre, a breve «avremo un logo identificativo che uscirà dal

concorso di idee» e poi una campagna promozionale, ricorda Campagnoli, sottolineando che «promuovere un centro storico riqualificato e con una rete commerciale di qualità significa avere un prodotto di partenza di grande valore nel quale dobbiamo credere tutti insieme». Tra le caratteristiche dell'intervento, il progettista Michele Pasotti segnala che «non sono stati previsti e delimitati specifici spazi per distinguere i flussi veicolari, eliminando marciapiedi e dissuasori», così da eliminare le barriere architettoniche.

LA PROTESTA IL CONSIGLIERE AZZURRO: «LA STRUTTURA NON E' A NORMA CON LE ATTUALI LEGGI ANTISISMICHE»

Carapia: «Allarme degrado al centro sociale 'La Stalla'»

«**ABUSIVISMO**, mancanza di antisismica, evasione dell'Imu e degrado al vecchio centro sociale 'La Stalla'». A lanciare l'allarme è il consigliere comunale del Pdl, Simone Carapia, in una nota nella quale lo stesso azzurro accusa il Comune di «chiudere gli occhi» dinanzi alla vicenda, visto che il fabbricato costruito nel 1976 (una vecchia casa colonica che fa parte sempre della nuova struttura inaugurata un lustro fa) «è stato per anni il luogo simbolo di Pci, Ds e Pd». Per fare luce su quella che definisce una «vicenda grottesca che si protrae ormai da 40 anni», Carapia annuncia la

presentazione di un'interrogazione urgente in Consiglio comunale, «per comprendere le dinamiche, se vi siano eventuali responsabilità e a chi vadano ascritte». È lo stesso azzurro a ripercorrere — nel documento — le tappe fondamentali della costruzione del vecchio centro sociale. Nacque nel 1976, quando il Comune diede la possibilità ai residenti della zona di gestire una zona verde collegata al podere Campanazzo, tra la casa colonica e via Ravenna. A partire dall'anno successivo, lo stabile venne ristrutturato a più riprese e si affiancarono nel tempo diversi impianti sportivi.



SOS

La struttura fotografata dal consigliere Carapia

ALL'ATTACCO

In Comune stanno chiudendo troppi occhi E' ora di intervenire»

Con il passare degli anni, però, si rese necessaria una radicale ristrutturazione del vecchio immobile, rinnovato messo a norma tra il 1984 e 1986. Poi l'arrivo della nuova struttura, con bar e salone per feste, inaugurata appunto nell'ottobre del 2007. A finire sotto la lente di Carapia è però la vecchia porzione di fabbricato agricolo, quella che secondo il consigliere «versa in un stato di fatiscenza e usura», fa

parte «ancora a tutti gli effetti del centro sociale» (e quindi utilizzata per feste, incontri e scuole di ballo) e in cambio della quale il Comune avrebbe dato ai legittimi proprietari «una striscia di terra, operazione che non pare essersi mai conclusa». Ecco perché Carapia adesso interroga la Giunta. In particolare, l'azzurro chiede di conoscere se è vero che i residenti vicini al centro sociale sono in parte proprietari dell'ex casa colonica («Così come sembra essere stabilito dalla lottizzazione»), se questa porzione di fabbricato è stata messa a norma e chi paga l'Imu relativa alla stessa.